



# PROGETTO “SGSL UNI INAIL NELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE ARTIGIANE DEL FVG 2016/2017”

Estensione del modello alla filiera  
del settore agro-alimentare e informatizzazione  
del processo di auditing





*Da anni l'Inail Friuli Venezia Giulia collabora con OPRA e EBIART, per la realizzazione di iniziative finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza e salute delle imprese artigiane della regione.*

*La cornice di collaborazione è quella tracciata dal d.lgs. n. 81/2008 che attribuisce all'Inail compiti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, tra cui lo svolgimento di attività di assistenza e consulenza, in particolare nei confronti delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese, con l'obiettivo di individuare soluzioni concrete per la riduzione dei livelli di rischio nelle realtà produttive e fornire indicazioni alle aziende su mezzi, strumenti e metodi efficaci alla riduzione dei livelli di rischio. Nello svolgimento di tali attività, gli Organismi paritetici sono soggetti privilegiati con cui l'Istituto si può rapportare, a livello nazionale e territoriale, per la realizzazione in compartecipazione di iniziative di interesse comune.*

*Il progetto "SGSL UNI Inail nelle micro e piccole imprese artigiane del FVG 2016/2017" – i cui risultati sono riportati nel testo che segue – nasce dalla doppia consapevolezza che spesso gli infortuni e malattie professionali hanno una causa o concausa gestionale e/o organizzativa e che l'adozione di un Sistema di Gestione per la Salute e sicurezza sul Lavoro (SGSL) è una metodologia efficace per prevenire tali accadimenti.*

*L'implementazione di un SGSL, ossia di un sistema organizzato che contempli tutti gli aspetti della salute e sicurezza in azienda e tutti i soggetti coinvolti, consente la riduzione di infortuni e malattie professionali e dei costi della mancata sicurezza, l'accesso a sconti premiali sul premio assicurativo (OT 24), l'efficacia esimente da responsabilità amministrativa di cui al d.lgs. n. 231/01 nei casi previsti e un generale miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei processi produttivi e dell'utilizzo delle risorse.*

*Per queste ragioni, tenendo conto del tessuto produttivo regionale, Inail, OPRA e EBIART hanno condiviso l'opportunità di fornire alle imprese artigiane strumenti di supporto per favorire l'adozione di un SGSL, in particolare, da parte delle micro e piccole imprese dei comparti della metalmeccanica e del legno e della filiera del settore agroalimentare. Un Sistema dalle modalità semplificate, appropriate a una struttura organizzativa semplice, idonee a minimizzare il fabbisogno di risorse umane e strumentali da impegnare, in coerenza con le*

*Linee Guida UNI-INAIL e con le Linee di indirizzo SGSL–MPI già sviluppate da INAIL con Casartigiani, Claii, Cna, Confartigianato, Cgil, Cisl, Uil.*

*Auspico che l'esperienza del progetto, qui sintetizzata, sia di stimolo e ispirazione per tutte le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia che vogliono consolidare la sicurezza sul lavoro e, di riflesso, la competitività della propria realtà aziendale.*

**Fabio Lo Faro**

Direttore regionale Inail  
Friuli Venezia Giulia

Il progetto “SGSL UNI INAIL nelle micro e piccole imprese artigiane del FVG 2016/2017 – Estensione del modello alla filiera del settore agro-alimentare e informatizzazione del processo di auditing” costituisce un ulteriore sviluppo delle iniziative condotte sul comparto del legno e della meccanica nel biennio 2013-2014, ed aventi come obiettivo proprio la sperimentazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro in micro e piccoli contesti produttivi.

I motivi che hanno portato ad estendere l’esperienza alla filiera dell’agro-alimentare sono diversi e legati al carattere di unicità della stessa:

- è un settore di punta nell’economia regionale e nazionale, e costituisce per il nostro territorio un vero e proprio elemento di eccellenza, da valorizzare e tutelare a 360 gradi;
- è un settore che ha risentito meno di altri della crisi economica, sia in termini di numero di aziende perse che di numero di addetti;
- mostra un aumento delle patologie professionali denunciate all’INAIL, in primis di quelle legate all’apparato muscolo-scheletrico.

Rispetto al progetto precedente gli obiettivi sono molteplici:

- migliorare ulteriormente la fruibilità e la vestibilità del SGSL messo a punto nel 2014 in relazione al target - le micro e piccole imprese, integrandolo ove necessario anche in funzione di tragguardare il MOG ex art. 30 del D.Lgs. 81/08 e informatizzando la fase di audit, ovvero sviluppando un’applicazione mobile per facilitare l’esecuzione delle verifiche;
- sperimentare l’applicazione del modello SGSL revisionato presso 24 micro e piccole imprese del comparto agro-alimentare;
- verificare, a distanza di qualche anno, il mantenimento e l’efficace attuazione dei SGSL nelle 12 aziende del legno e della meccanica partecipanti al precedente progetto, al fine di valutarne la sostenibilità.

Si ricorda, nel merito, che le iniziative attivate scaturiscono sempre dalla medesima presa di coscienza: le logiche ed i tempi dei Sistemi di Gestione mal si coniugano con le risorse e le esigenze delle micro e piccole imprese, ed è necessario effettuare un lavoro di semplificazione e sintesi per rendere tali schemi effettivamente applicabili, nella pratica, alle realtà non strutturate.

Il progetto si è sviluppato in 8 fasi:

Fase 1: selezione dei tecnici di progetto ed iscrizione delle imprese

Fase 2: selezione delle imprese e audit iniziale

Fase 3: formazione dei tecnici incaricati

Fase 4: implementazione della piattaforma web

Fase 5: sperimentazione e sviluppo del modello

Fase 6: audit interno finale e verifica dei risultati

Fase 7: Conclusione del progetto

Fase 8: Divulgazione e convegno finale

## INDIVIDUAZIONE DEI TECNICI DI PROGETTO E DELLE IMPRESE

In fase preliminare sono stati individuati, mediante una procedura di selezione ad evidenza pubblica, 6 tecnici esperti di sicurezza sul lavoro e 1 tecnico informatico. Quindi è stata aperta la fase di adesione al progetto da parte delle imprese, che ha visto aderire al portale web dedicato oltre 550 imprese del comparto agro-alimentare da tutto il Friuli Venezia Giulia.

A partire dalle imprese iscritte è stata operata una doppia selezione: prima sono state individuate le imprese con oltre 3 lavoratori, ritenuto il numero minimo per pensare di poter applicare un SGSL in azienda (205); successivamente, tra le 205 imprese partecipanti sono state selezionate le realtà più virtuose, ovvero quelle che hanno ottenuto punteggio “ALTO” nello screening di conformità.

A conclusione del processo di selezione sono state quindi individuate 30 imprese del comparto Agro-Alimentare. Di queste 24 hanno avviato l’implementazione del SGSL.

1	COZZUTTI CLAUDIO	GORIZIA	GO
2	DAL FORNER SRL	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
3	DOTTORI ZANDEGIACOMO & C. S.N.C.	AIELLO DEL FRIULI	UD
4	FERDI S.R.L.	TRIESTE	TS
5	GELATERIA ARTIGIANALE CAVOUR DI MICHIELIN MICHELE	PORDENONE	PN
6	IL FORNO STORICO ANGELINO SANTO DI PRETE TERESA	GRADISCA D’ISONZO	GO

7	IL PANE QUOTIDIANO S.R.L. DI FONTANOT PAOLO	TRIESTE	TS
8	IPQ TRADE S.R.L. - "IL PANE QUOTIDIANO"	TRIESTE	TS
9	LATTERIA DI VISINALE SRL	PASIANO DI PORDENONE	PN
10	LATTERIA MONTANARI S.R.L.	VILLESSE	GO
11	LUNA DI PREGNOLATO PAOLA	UDINE	UD
12	NUTRAFOOD DI FABIO ALIOTTA	BASILIANO	UD
13	PANIFICIO DAL MAS GIOVANNI DI DAL MAS & C.S.N.C.	ROVEREDO IN PIANO	PN
14	PANIFICIO DEL BIANCO DI KRISTIAN PRIBAZ	UDINE	UD
15	PANIFICIO DEL FORO SNC DI VOGRIG FABIO	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
16	PASTICCERIA ARTIGIANA DI TOSOLARI MICHELE & C. S.N.C.	FIUME VENETO	PN
17	PAUSSA'S S.A.S. DI PAUSSA EDI & C.	CORMONS	GO
18	PIETRO VENIER SRL	UDINE	UD
19	PROSCIUTTI CORADAZZI DI CORADAZZI & C. S.N.C.	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD
20	PUNTO PIZZA S.N.C. DI PODO OMERIO & C.	PORDENONE	PN
21	SALUMIFICIO PANTAROTTO DI PANTAROTTO LORIS	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
22	SCARBOLO ZUCCHERI S.R.L.	REMANZACCO	UD
23	SOSSI S.A.S. DI REPINC VALENTINA & C.	TRIESTE	TS
24	TONINATO MAURA	MONFALCONE	GO

## FORMAZIONE DEI TECNICI E REVISIONE DEL MODELLO SGSL

A conclusione della fase di selezione delle aziende, i tecnici di progetto hanno intrapreso un percorso formativo unitamente ai tecnici INAIL al fine di affinare le competenze necessarie per l'applicazione dei SGSL e dei relativi audit.

Successivamente ci si è concentrati sulla fase di revisione del modello SGSL applicato nelle imprese del legno e della meccanica, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- ulteriore semplificazione e ottimizzazione del Sistema, sempre nel rispetto delle linee guida UNI-INAIL, con l'obiettivo di renderne l'applicazione il più possibile concreta e agevola per le micro e piccole imprese del comparto agro-alimentare;
- revisione delle procedure, delle istruzioni operative e dei modelli rispetto a quelli contenuti nel SGSL precedente; in particolare è stata eliminata la procedura "cambio o aggiunta mansione" ed è stata introdotta la procedura "controlli e misurazioni", mentre la procedura "gestione infortuni" è stata integrata con le malattie professionali e la procedura "gestione appalti", in precedenza dedicata alla gestione degli appalti interni, è stata ampliata considerando anche gli appalti esterni ed è stata rinominata "gestione dei terzisti e dei fornitori".

Alla fine ne è risultato un manuale composto sempre da 11 procedure, ma ulteriormente raffinato rispetto alla versione precedente:

- PR1: VALUTAZIONE DEI RISCHI
- PR2: INSERIMENTO NUOVO LAVORATORE
- PR3: GESTIONE DEI DPI
- PR4: GESTIONE DELLA FORMAZIONE
- PR5: GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA
- PR6: MANUTENZIONE MACCHINARI ED ATTREZZATURE
- PR7: GESTIONE DEI TERZISTI E DEI FORNITORI



- PR8: GESTIONE INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI
- PR9: GESTIONE SITUAZIONI PERICOLOSE
- PR 10: CONTROLLI E MISURAZIONI
- PR 11: AUDIT

## CRITICITÀ IN FASE INIZIALE

In fase di approccio, i tecnici hanno cercato la collaborazione con i consulenti della sicurezza delle diverse aziende, ove esistenti, in quanto figura “spalla” importante per la corretta ed efficace implementazione di un SGSL. In molti casi tale collaborazione è risultata problematica o poco proficua, principalmente per i seguenti motivi:

- i consulenti hanno preferito non prendere parte alle attività poiché hanno ritenuto il SGSL come avulso rispetto al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR); in realtà, nel modello proposto il DVR integra il SGSL, che funge pertanto da documento “unico” proprio per evitare un’inutile duplicazione;
- il datore di lavoro ha preferito non coinvolgere inizialmente il consulente della sicurezza, intendendolo più come “compilatore” di documenti piuttosto che un vero e proprio “consulente” e ritenendo la sua presenza, erroneamente, poco pertinente all’implementazione di un Sistema di Gestione.

In altri casi, invece, le aziende avevano avuto esperienze poco proficue con consulenti “fantasma”, ovvero professionisti che una volta dato supporto nella valutazione dei rischi non avevano più avuto contatto con l’azienda, e avevano pertanto ritenuto di poterne fare a meno e di poter gestire la questione “sicurezza sul lavoro” in house ed in modo autonomo.

Tutte queste considerazioni hanno mostrato la loro scarsa fondatezza in fase di avanzamento delle attività.

Altre criticità riscontrate in fase iniziale sono le seguenti:

- in alcuni casi i datori di lavoro si sono mostrati preoccupati e timorosi circa il fatto che un SGSL contribuisca ad ingessare le attività d’impresa;
- alcuni non conoscevano assolutamente le finalità e gli obiettivi di un Sistema di Gestione

- i lavoratori non si aspettavano un coinvolgimento attivo nel processo di gestione della sicurezza sul lavoro;
- in molti casi è stato problematico identificare, all'interno dell'azienda, la figura del RSGL (Responsabile del SGSL).

## CRITICITÀ IN FASE APPLICATIVA

In fase di implementazione del SGSL, con riferimento alle singole procedure, sono state messe in luce diverse criticità – spesso legate a preconcetti o disinformazione da parte di datore di lavoro o lavoratori. Il superamento di tali criticità ha contribuito ad accrescere la consapevolezza e la percezione del rischio da parte dei partecipanti al progetto, valorizzando ulteriormente lo sforzo applicato:

PROCEDURA	CRITICITÀ
PR1 - VALUTAZIONE DEI RISCHI	Il DVR era spesso visto con un documento statico, mentre in realtà è una fotografia dinamica della situazione aziendale
PR2 - INSERIMENTO NUOVO LAVORATORE	Nessuna difficoltà, le procedure ripercorrono azioni consolidate per tutte le imprese partecipanti
PR3 - GESTIONE DEI DPI	Nessuna difficoltà
PR4 - GESTIONE DELLA FORMAZIONE	Nessuna difficoltà
PR5 - SORVEGLIANZA SANITARIA	Il medico competente era spesso identificato come "colui che effettua le visite", e non come un soggetto con ruolo attivo e propositivo nella gestione della sicurezza in azienda
PR6 – MANUTENZIONE MACCHINE E ATTREZZATURE	Spesso la manutenzione ordinaria non veniva vista come una "questione di sicurezza"
PR7 - GESTIONE DEI TERZISTI E DEI FORNITORI	La gestione dei fornitori di prodotti alimentari veniva percepita come importante, mentre quella di altri fornitori come poco rilevante (sempre ai fini della sicurezza aziendale)

PR8 - GESTIONE INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI	Nessuna difficoltà
PR9 - GESTIONE SITUAZIONI PERICOLOSE	Nessuna difficoltà
PR 10 - CONTROLLI E MISURAZIONI	In molti casi è stato difficile comprendere il legame tra gli obiettivi fissati e i parametri, gli indicatori utilizzati per la misurazione
PR 11 - AUDIT	Nessuna difficoltà

## AUDIT FINALE E RISULTATI

A seguito dell'implementazione del Sistema nella 24 aziende è stata condotta la fase di audit, ovvero una sorta di verifica ispettiva interna tesa a verificare il livello di comprensione ed applicazione del SGSL da parte dell'azienda stessa.

In questa fase, portata avanti mediante apposita modulistica, l'analisi ha riguardato gli aspetti più strettamente legati al SGSL quali l'applicazione di procedure ed istruzioni operative, il coinvolgimento dei lavoratori, la raccolta e la corretta archiviazione di tutte le registrazioni.

Alla fine è emersa la seguente situazione:

PROCEDURA - FASE	N° aziende che l'anno attuata
POLITICA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	20
STRUTTURA E RESPONSABILITA'	20
GESTIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	19
GESTIONE DELLE EMERGENZE	19
ADEGUAMENTO DEL SISTEMA A MODIFICHE NORMATIVE	17
OBIETTIVI E TRAGUARDI	14

COMUNICAZIONE	14
DOCUMENTI	18
CONTROLLI E MISURAZIONI	15
NON CONFORMITA' ED AZIONI CORRETTIVE	19
REGISTRAZIONI	17
RIESAME DELLA DIREZIONE	5
<b>IMPLEMENTAZIONE</b>	<b>18</b>
<b>EFFICACE ATTUAZIONE</b>	<b>14</b>

Nonostante i risultati siano da considerarsi puramente indicativi, in quanto le aziende hanno avuto poco tempo a disposizione per assimilare i concetti ed i principi del SGSL, questi sono comunque molto positivi in quanto 18 delle 24 aziende hanno implementato il Sistema proposto. Sei aziende non hanno completato l'implementazione a causa di difficoltà nella gestione di alcune fasi del sistema, in particolare "obbiettivi e traguardi" e "gestione delle comunicazioni interne". Ben 14 imprese hanno invece dimostrato di aver efficacemente attuato il SGSL ovvero di aver raggiunto un sufficiente livello di gestione del sistema del suo complesso.

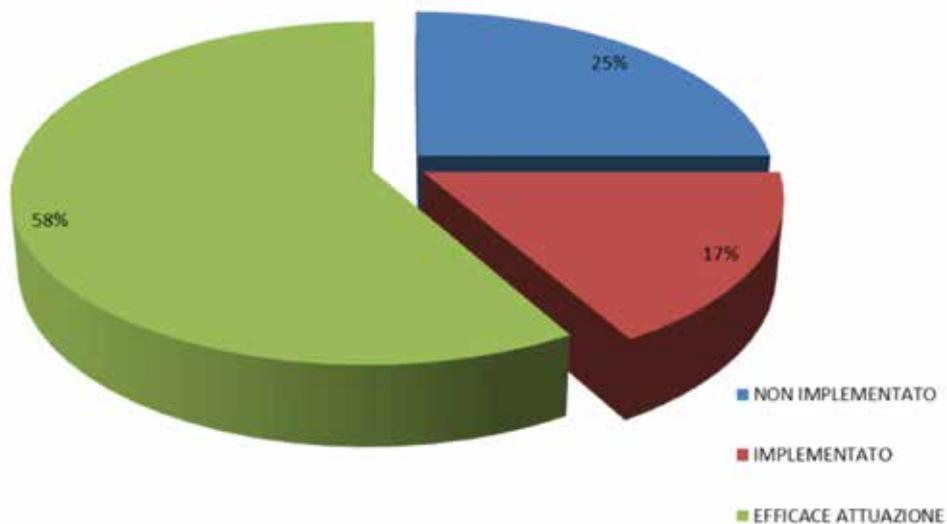
In ogni caso sono state raccolte eventuali non conformità ed approntate le relative azioni correttive; inoltre sono state avanzate proposte utili ad elaborare un adeguato piano di miglioramento e di sviluppo futuro.

Per quanto riguarda il processo di AUDIT teso a verificare l'efficace attuazione dei SGSL nelle aziende del legno e della meccanica che avevano partecipato al progetto precedente, la situazione è risultata la seguente:

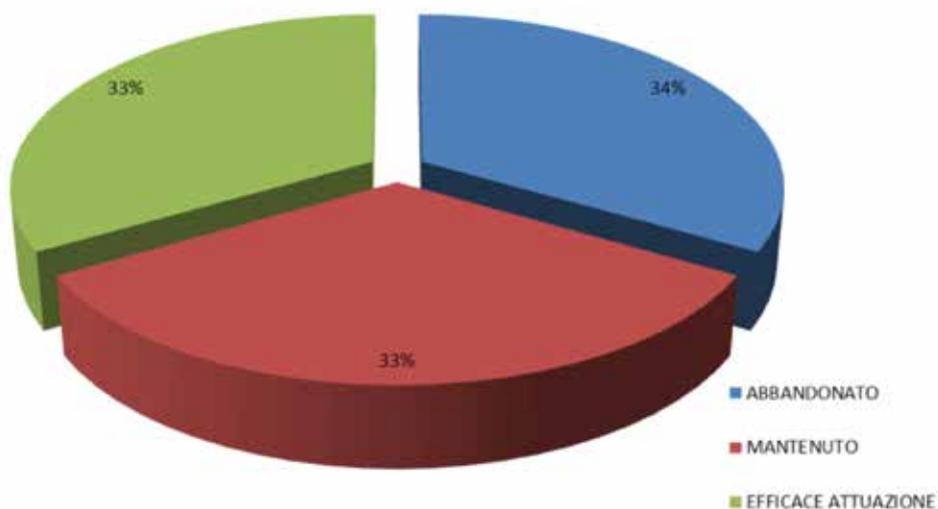
<b>PROCEDURA - FASE</b>	<b>N° aziende che l'anno attuata</b>
POLITICA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	9
STRUTTURA E RESPONSABILITA'	7
GESTIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
GESTIONE DELLE EMERGENZE	5
ADEGUAMENTO DEL SISTEMA A MODIFICHE NORMATIVE	5
OBBIETTIVI E TRAGUARDI	4
COMUNICAZIONE	4
DOCUMENTI	5
CONTROLLI E MISURAZIONI	4
NON CONFORMITA' ED AZIONI CORRETTIVE	6
REGISTRAZIONI	5
RIESAME DELLA DIREZIONE	5
<b>IMPLEMENTAZIONE</b>	<b>8</b>
<b>EFFICACE ATTUAZIONE</b>	<b>4</b>

Tre aziende hanno completamente abbandonato il sistema poiché hanno ridotto sensibilmente o totalmente l'attività lavorativa. Delle rimanenti, una ha mantenuto solo alcune procedure mentre otto hanno mantenuto il sistema nel complesso ma senza effettuare gli audit necessari. Solo quattro dimostrano una efficace attuazione.

### AGROALIMENTARE 2018



### METALMECCANICA E LEGNO "2016"



## CONCLUSIONI

A fronte delle criticità evidenziate, poi comunque tramutatesi in elementi di utilità, sono stati evidenziati diversi risultati positivi tra cui:

- i lavoratori coinvolti sono diventati parte attiva nel processo di gestione della sicurezza delle proprie aziende ed hanno apprezzato l'adozione di una "politica di miglioramento" da parte del datore di lavoro
- anche nelle ditte che hanno introdotto il sistema senza arrivare all'efficace attuazione, la gestione della sicurezza è sensibilmente migliorata
- le aziende che hanno raggiunto l'efficace attuazione hanno cambiato atteggiamento nei confronti della gestione della sicurezza, passando da approccio del tipo "facciamo le cose per non prendere sanzioni" ad uno del tipo "miglioriamo le condizioni di salute e sicurezza delle persone".

In definitiva, l'esperienza ha nuovamente confermato che per favorire l'adozione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro è importante che i portatori di interesse, tecnici e consulenti per la sicurezza, Parti Sociali, Istituzioni, si impegnino a divulgare la cultura ed i principi che animano i sistemi stessi, principi che ruotano intorno al concetto di "miglioramento organizzativo", e si facciano portavoce e testimoni del fatto che paletti e procedure non sono necessariamente il "gesso" dell'impresa, ma semplicemente un modo di lavorare più ordinato, efficace ed efficiente.

# SISTEMA BILATERALE DELLA SICUREZZA NELL'ARTIGIANATO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

## ORGANISMO PARITETICO REGIONALE DELL'ARTIGIANATO (OPRA)

### SEDE PRESSO EBIART FVG

Largo dei Cappuccini 1/C - 33100 UDINE  
Tel. 0432 299938 - Fax 0432 299954  
opra.fvg@opra.ebiart.it

## ORGANISMI PARITETICI TERRITORIALI DELL'ARTIGIANATO (OPTA)

### OPTA ALTO FRIULI

Via Taboga, 212/10 - GEMONA DEL FRIULI (UD)  
Indirizzo mail e web: opta.af@opra.ebiart.it  
fax: 0432 1841948

### OPTA UDINESE E BASSA FRIULANA

Via del Pozzo, 8 - UDINE  
Indirizzo mail e web: opta.ud@opra.ebiart.it  
fax: 0432 1841988

### OPTA GORIZIA

Borgo S.M. Maddalena, 2 - GRADISCA D'ISONZO (GO)  
Indirizzo mail e web: opta.go@opra.ebiart.it  
fax: 0481 1990488

### OPTA PORDENONE

Via dell'Artigliere, 8 - PORDENONE  
Indirizzo mail e web: opta.pn@opra.ebiart.it  
fax: 0434 1851688

### OPTA TRIESTE

Via Cicerone, 9 - TRIESTE  
Indirizzo mail e web: opta.ts@opra.ebiart.it  
fax: 040 9891288